



CRZ9 - MAURIZIO DIOMEDI 1° ASS

Bravura e un po' di coefficiente

Un'arringa vincente: solo l'ultima di una carriera costellata di soddisfazioni. È quella che consente a Maurizio Diomedi, 59enne avvocato di Calangianus, di tornare sul trono di zona (in questo caso, quella di casa). Al rientro in attività dopo quasi due anni, Diomedi mette a segno l'ennesimo sigillo capitalizzando al meglio le uniche due apparizioni stagionali: dapprima arriva l'argento al Parco Geominerario della Sardegna (con al fianco Giuseppe Pirisinu), poi il colpaccio al Terra Sarda (stavolta con Mauro Turati) che, grazie al coefficiente maggiorato, consente al pilota di MRC Sport di lasciarsi alle spalle di un punto - a parità di risultati - Marino Gessa. "Eravamo partiti con l'obiettivo di cercare di vincere la zona, nonostante fossi fermo dal 2019, per poi andare a misurarmi con i vari campioni a Modena. La prima parte del programma è andata assolutamente a buon fine, ma c'è stato da lottare e soffrire: la prima uscita, in particolare, è stata tutta in salita, ma è comunque arrivato quel prezioso secondo posto che ci ha poi permesso di piazzare la zampata nella gara di casa: al Terra Sarda c'era un bel numero di R5, davvero inusuale per la Sardegna. Molto bello". Diomedi rende onore allo sconfitto: "Gessa è un signor pilota, lo sappiamo tutti. Abbiamo vinto le rispettive gare di casa, la differenza l'ha fatta il coefficiente. Ma anche lui è stato bravissimo...". A Modena, però, il campione sardo non si presenta: "Un peccato, ci ho sperato sino all'ultimo - sospira Maurizio, che ha corso con le Fabia allestite da Colombi e PA -, ma nei giorni della gara c'era un'udienza e, chiaramente, non mi è stato possibile correre la finale. Mi spiace perché ne avevo corse altre ed erano state bellissime esperienze. Diciamo che questo mi spinge a ripetere la zona anche nel 2022 - filosofeggia l'avvocato - con l'intento di rivincerla e riuscire a correre la finale". L'ultimo flash è sul CRZ: "La formula è azzeccata, ma credo che dovrebbero rendere trasparenti i prioritari di secondo elenco: sono ad un livello ben diverso rispetto al nostro di gen-

tleman driver. Questo, tra l'altro, invoglierebbe i prioritari a disputare campionati più importanti. Ritengo che la finale debba cambiare sede ogni anno, seguendo una rotazione: è giusto, perché si permette a più gare di raccogliere un numero importante di iscritti, ed alle rispettive province di avere visibilità e dare impulso all'economia locale".



Diomedi visto da Turati

"Maurizio è stato il primo pilota vincente, insieme all'amico Marco Gianesini, a darmi fiducia. È un pilota estremamente preciso e non gli piace lasciare nulla al caso, sotto ogni aspetto del rally. È l'amico che tutti vorrebbero, anni fa mi ha permesso di correre il rally di casa con una WRC, e per un appassionato come me è stato come coronare un sogno. Insieme, abbiamo vinto molte gare in questi tredici anni. Ora, qualche settimana di pausa e poi inizieremo a pensare a quali altre avventure affrontare...".